



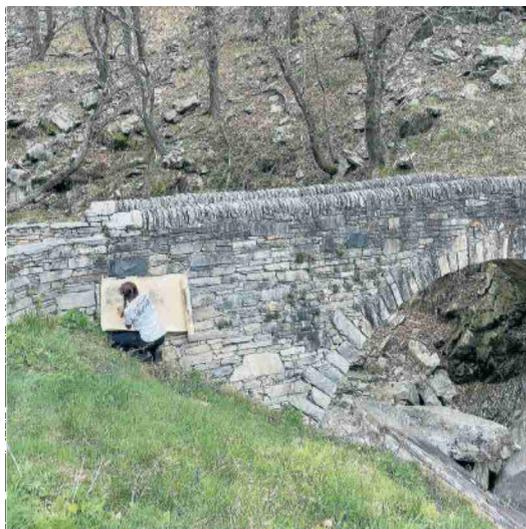
'Giardini in arte' al Monte Verità

Venerdì 3 e sabato 4 maggio torna negli spazi di Monte Verità 'Giardini in Arte', rassegna culturale giunta alla sua settima edizione, evocatrice delle radici della comunità che ha reso storica la collina. La due giorni prende il via venerdì alle 18.30 nell'Auditorium del Monte Verità con la conferenza dal titolo 'Arte contemporanea e biosfera: una nuova dialettica', dedicata alla relazione tra Arte e Natura analizzata, in particolare, guardando agli artisti contemporanei che si confrontano con il mondo naturale in modo dinamico, e con una molteplicità di letture. Per essi, la biosfera non rappresenta soltanto un soggetto d'indagine, ma un contesto con cui interagire in maniera innovativa, tramite una vasta gamma di linguaggi, materiali e mezzi espressivi. Intervengono Chiara Gatti, storica e critica dell'arte e Direttrice del MAN di Nuoro, Alessandro Biggio, artista, e Fabio Merlini, filosofo, Direttore regionale SUFFP Lugano e Presidente della Fondazione Eranos. A seguire, alle 19.45, 'Le Montagne Incantate tornano al Monte', esposizione delle opere create dai sei artisti che lo scorso anno sono stati protagonisti del progetto 'Die Zauberberge - Le montagne incantate', promosso dalla Fondazione Monte Verità e dal Museo MAN. Si tratta degli artisti svizzeri Tonatiuh Ambrosetti, Maya Hottarek, Lisa Lurati e degli artisti sardi Giaime Meloni, Elena Muresu e Marco Useli.

Le voci magnetiche

Sabato 4 maggio dalle 10, dopo lo yoga e la passeggiata meditativa, a chiudere la seconda giornata, alle 17 all'Auditorium, sarà la presentazione in anteprima del libro 'Les voix magnétiques', curato da

Federica Chiocchetti e Sophie Mauch. La pubblicazione consta di un'inedita raccolta di aforismi di femminile presentati in poesia concreta e in quattro lingue. Il volume si colloca nell'ambito della mostra 'La scia del Monte ou les utopistes magnétiques' promossa dalla Fondazione Monte Verità e dal Musée des Beaux-Arts Le Locle, curato da Nicoletta Mongini, direttrice cultura della Fondazione Monte Verità e dalla stessa Chiocchetti, direttrice MBAL. L'esposizione, che affianca elementi storici della collina delle utopie a opere di 26 artisti contemporanei che si sono immersi nel Genius loci del Monte, sarà visitabile presso il museo di Le Locle fino al 15 settembre (tutto il programma e le modalità di partecipazione su www.mon-teverita.org).



Elena Muresu, frottage

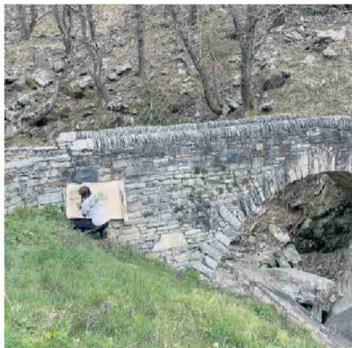
ASCONA

'Giardini in arte' al Monte Verità

Venerdì 3 e sabato 4 maggio torna negli spazi di Monte Verità 'Giardini in Arte', rassegna culturale giunta alla sua settima edizione, evocatrice delle radici della comunità che ha reso storica la collina. La due giorni prende il via venerdì alle 18.30 nell'Auditorium del Monte Verità con la conferenza dal titolo 'Arte contemporanea e biosfera: una nuova dialettica', dedicata alla relazione tra Arte e Natura analizzata, in particolare, guardando agli artisti contemporanei che si confrontano con il mondo naturale in modo dinamico, e con una molteplicità di letture. Per essi, la biosfera non rappresenta soltanto un soggetto d'indagine, ma un contesto con cui interagire in maniera innovativa, tramite una vasta gamma di linguaggi, materiali e mezzi espressivi. Intervengono Chiara Gatti, storica e critica dell'Arte e Direttrice del MAN di Nuoro, Alessandro Biggio, artista, e Fabio Merlini, filosofo, Direttore regionale SUFF Lugano e Presidente della Fondazione Eranos. A seguire, alle 19.45, 'Le Montagne Incantate tornano al Monte', esposizione delle opere create dai sei artisti che lo scorso anno sono stati protagonisti del progetto 'Die Zauberberge - Le montagne incantate', promosso dalla Fondazione Monte Verità e dal Museo MAN. Si tratta degli artisti svizzeri Tonatiuh Ambrosetti, Maya Hottarek, Lisa Lurati e degli artisti sardi Giaime Meloni, Elena Muresu e Marco Useli.

Le voci magnetiche

Sabato 4 maggio dalle 10, dopo lo yoga e la passeggiata meditativa, a chiudere la seconda giornata, alle 17 all'Auditorium, sarà la presentazione in anteprima del libro 'Les voix magnétiques', curato da Federica Chiochetti e Sophie Mauch. La pubblicazione consta di un'inedita raccolta di aforismi femminili presentati in poesia concreta e in quattro lingue. Il volume si colloca nell'ambito della mostra 'La scia del Monte ou les utopistes magnétiques' promossa dalla Fondazione Monte Verità e dal Musée des Beaux-Arts Le Locle, curato da Nicoletta Mongini, direttrice culturale della Fondazione Monte Verità e dalla stessa Chiochetti, direttrice MBAL. L'esposizione, che affianca elementi storici della collina delle utopie a opere di 26 artisti contemporanei che si sono immersi nel Genius loci del Monte, sarà visitabile presso il museo di Le Locle fino al 15 settembre (tutto il programma e le modalità di partecipazione su www.monte-verita.org).



Elena Muresu, frottage

CARDONA

Casa Pantrovà e il cinema, altre tre residenze

Il progetto 'cinematografico' di Casa Pantrovà a Carona è confermato anche per il 2024. Sono tre le residenze dedicate al cinema di cui i vincitori e le vincitrici del concorso potranno beneficiare per quattro settimane, dal 29 luglio al 26 agosto, con un rimborso spese e importanti vantaggi: l'accesso illimitato alle proiezioni del Locarno Film Festival, la partecipazione (per almeno uno/a degli/le ospiti) alla giornata di presentazione di progetti in fase di sviluppo a produttori e produttori internazionali organizzata dalla Ticino Film Commission durante il Festival. Si aggiunge quest'anno il pernottamento gratuito al BaseCamp di Murallo, dal 7 al 14 agosto.

Oltre alle due residenze dedicate all'elaborazione di testi in lingua italiana (dal 2022 in memoria di Lisa Tetzner e Kurt Kläbler, la coppia di scrittori per ragazzi che costruì Casa Pantrovà nel 1936 per poi donarla alla comunità), è stato istituito un soggiorno specifico per la scrittura di sceneggiature dedicate a opere per l'infanzia e/o per giovani, di preferenza in italiano, ma aperta anche alle altre lingue nazionali. Il/la vincitore/trice della specifica residenza potrà presentare il suo progetto nell'ambito del 37esimo Castelrainer, Festival del cinema giovane, dal 16 al 23 novembre (condizioni di partecipazione su www.lugano.ch/20240426-cs-casa-pantrova).

ARTE

Raccoglimento e preghiera a Cevio



Oltre la materialità di oggetti e forme

ROBERTO PELLEGRINI

L'intervento di Gianfredo Camesi nella cappella 'Residenza alle Betulle', strumento di riflessione sul rapporto tra l'azione dell'uomo e il fine della vita

di Claudio Guarda

Fin dai suoi inizi l'intervento artistico di Gianfredo Camesi all'interno della piccola cappella presso la 'Residenza alle Betulle' di Cevio, si è posto in relazione di rispetto e di integrazione con l'arredo preesistente nell'intento di conseguire l'unità nella molteplicità: nel dialogo tra i diversi stili e quindi anche tra i diversi tempi, ma soprattutto nel portare a sintesi uno spazio che vuol essere di raccoglimento e preghiera. Servendosi dei linguaggi della contemporaneità, in particolare del suo sistema di segni e di colori, di pitture e sculture, Camesi non solo unifica lo spazio, ma lo arricchisce pure di significati e valenze dalle chiare connotazioni simboliche che trascendono la materialità degli oggetti e delle forme.

A cominciare dall'altare: un cubo, simbolo di perfezione e armonia, disegnato nelle pure forme della sua struttura aperta, con all'interno uno specchio messo in diagonale a 45° dentro il quale, a dipendenza dell'angolo visuale, si riflette tutto l'ambiente: simbolo dell'unità di tutta la cappella e di tutti i fedeli dentro l'altare, luogo di incontro e di mistero. La sua eco si prolunga alle sue spalle, sulla parete di fondo dove, tra due santi a far da ala, San Nicola e Santa Rita, spicca un nero profondo illuminato da una tela di un giallo intenso delle stesse misure del cubo, un metro per un metro: simbolo della luce, di quella luce che ogni uomo va cercando in vita. Quella stessa che vediamo, mossa e vibrante, nei dipinti dei due santi li accanto, ma resa qui da una purezza assoluta, non intaccata cioè da alcun segno chiaroscuro o traccia di pennello: illuminante e oltre l'umano, ai confini di quell'orizzonte blu-celeste che, quasi fosse una soglia, si apre sull'intero soffitto bianco della cappella.

Su quella soglia, esattamente sopra il quadrato giallo, l'artista ha posizionato un piccolo dipinto che riporta l'osservatore dentro la dimensione del tempo e della vita: perché realizzato con il linguaggio del corpo nella forma di una scrittura progressiva dove gesto e materia si incontrano e sviluppano da un inizio a una fine, dove la purezza dei tre colori primari si contamina nel passaggio dall'uno all'altro. Si intitola Spazio misura del tempo, e il suo tema di fondo è la relazione tra l'agire umano e il fine della vita. Lo stesso che si ritrova pure nell'altro dipinto intitolato Forme di luce in cui il gesto di aprire e poi chiudere le dita, quasi a voler afferrare qualcosa, lascia le sue tracce sul colore fresco distribuito sulla tela facendo emergere il bianco che sta sotto, oltre le apparenze. Si tratta di un gesto semplice ed elementare che traduce un'aspirazione congenita, primordiale: l'arrivare alla luce, aprire uno spiraglio che vada oltre l'immediatamente visibile. Le due opere, unitamente a Cammino del corpo posto fuori dalla cappella, nelle loro diverse forme incarnano l'innato bisogno di ogni singolo uomo di tendere, mediante il pensiero e l'azione, a

quella luce che dia senso al proprio esistere all'interno di un percorso di vita che va da un inizio alla sua fine.

Fiat lux

Ritorna per questa via il tema unificante della luce: luce sorgente e spirituale, oltre la misura del tempo, quella simboleggiata nel giallo che illumina il nero dietro l'altare; molto più umana e funzionale quella messa, a chiusura della cappella, nella tenda dello stesso colore fatta porre dall'artista sulla parete contrapposta: una cascata di pieghe che si adatta alle ore del giorno e al succedersi delle stagioni. Tempo e spazio dell'umano a contatto con il sentimento del sacro e del divino. Si viene così a creare una continuità di significato che non solo unifica lo spazio interno alla cappella, ma si prolunga anche fuori, nel luogo di vita collettiva su cui essa si affaccia: una grande sala articolata da interventi pittorici fatti con quello stesso giallo, ma precedenti l'arrivo di Camesi alle betulle e che si ritrovano poi in varie parti dell'edificio. Nel riprendere quel colore, Camesi va oltre la sua funzione decorativa, lo porta dentro lo spazio del sacro, dà ordine, senso e misura a quella unità di colore, la investe di significati altamente simbolici e, nel fare questo, è come se facesse confluire tutta la complessa, a volte anche dolorosa, varietà della vita, dentro uno spazio di silenzio e meditazione che trascende la durata del tempo e del vivere.



La storia di un cammino

ROBERTO PELLEGRINI

Quel tempo e quella vita che egli richiama mettendo a contatto due Vie Crucis da lui realizzate a distanza di sessant'anni e lo concernono come uomo e come artista: perché il loro accostamento evidenzia la storia di un cammino, di un processo intellettuale e artistico che lo ha portato dalla figurazione degli anni 60 alla sequenza fotografica intitolata 'Il Cammino della croce' del 2023. Non è solo questione di stile, ma anche di contenuti con cui egli si confronta ai due capi del suo percorso. Con un particolare che colpisce: mentre nella prima, in un aggressivo abbassamento del legno trasversale della croce che dall'orizzonte alto perviene a livello del suolo; nella seconda il percorso si rovescia e purifica: la croce, nella sua spoglia essenza, si eleva dal livello del suolo al suo orizzonte più alto. Come dire: dalla vita alla morte ma anche dalla morte alla Vita, dove, come ha scritto l'artista, 'il silenzio è la forma perfetta del tutto'.

Attraverso le peculiarità del suo linguaggio, l'intervento di Gianfredo Camesi nella cappella della 'Residenza alle Betulle' diventa strumento di riflessione sul rapporto tra l'azione dell'uomo e il fine della vita, indagine circa il senso dell'esistere animata da una forte tensione etica.

LIBRI

Ok dagli eredi Conan Doyle, torna Sherlock Holmes

Gli eredi dello scrittore scozzese Arthur Conan Doyle (1859-1930) hanno scelto il romanziere e giornalista inglese Gareth Rubin per continuare le avventure di Sherlock Holmes, il famoso detective di Baker Street. E hanno già annunciato un nuovo libro sul padre di tutti gli investigatori privati: si intitola 'Holmes and Moriarty' e sarà pubblicato da Simon & Schuster il prossimo 12 settembre in Gran Bretagna, in contemporanea mondiale in più nazioni.

Rubin, affermato giallista, accanto a Sherlock Holmes e al dottor Watson, su immancabile spalla, mette in scena l'arcinemico, il professor James Moriarty, unendo l'abilità investigativa del talentuoso detective a quella del suo grande avversario, una mente criminale che gestisce una rete invisibile di ladri, assassini e ricattatori e che tuttavia non lascia mai una traccia che lo colleghi alla scena del crimine. La storia del nuovo capitolo conduce sino a un hotel in Svizzera. **ATS/RED**

AUDIOLIBRI

Cento attori per Harry Potter

Oltre cento attori daranno nuova vita ai personaggi di Harry Potter. I sette romanzi della serie scritta da J. K. Rowling e incentrata sulle avventure del giovane mago Harry Potter e dei suoi migliori amici Ron Weasley ed Hermione Granger, studenti della Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts, saranno pubblicati in una nuova versione audiolibro a partire dal 2025. Lo ha annunciato Audible.

Limiziata, al momento solo in lingua inglese, non ha lo scopo di sostituire la prima versione audio con le voci di Jim Dale e Stephen Fry uscita nel 1999. Si tratta di un progetto nuovo con un cast di attori che darà voce ai singoli personaggi. I nomi non sono ancora stati annunciati. La narrazione sarà anche accompagnata da musiche. Il primo nuovo audiolibro sarà 'Harry Potter e la pietra filosofale' (1997).

Gli audiolibri originali di Harry Potter hanno totalizzato oltre 1,4 miliardi di ore di ascolto su Audible in tutto il mondo. **ANSA/RED**

CULTURE

Addio a Francisco Rico, esperto del Don Chisciotte

Francisco Rico Manrique, filologo e critico spagnolo, cattedratico di Letteratura ispanica medievale, è morto lo scorso 26 aprile all'età di 81 anni all'ospedale di Barcellona, dove era stato ricoverato negli ultimi giorni. Ne dà notizia la Real Academia Espanola in una nota. Figura di spicco negli studi petrarcheschi e sull'umanesimo, Rico era autore di rigorose edizioni critiche di capolavori della letteratura spagnola, fra cui il Lazarillo di Tormes e il cavaliere di Olmedo di Lope de Vega. Insuperata è la sua edizione del Chisciotte del 1998 e 2005. Ha diretto inoltre la 'Historia y crítica de la literatura española' pubblicata dalla editrice Critica in 9 volumi e altrettanti supplementi.

Membro della Real Academia Espanola, della Accademia dei Lincei, della British Academy, dell'Institut de France e dell'Accademia Letteraria Rinascimentale, Rico aveva ricevuto numerose distinzioni e riconoscimenti, fra i quali il Premio Petrarca del ministero italiano della Pubblica Istruzione, il premio Ciudad de Barcelona (1979) e il premio internazionale Menéndez Pelayo (1998). Nel 2015 era stato insignito della Medaglia d'oro al Merito del governo di Spagna. Fu anche nominato dottore honoris causa da diversi atenei, fra i quali l'Università di Napoli (1991) e quelle di Bordeaux (1993) e Valladolid (1995). L'amico scrittore Javier Marías, scomparso l'11 settembre 2022, lo aveva convertito in un personaggio letterario per diversi suoi romanzi.

IRAQ

Ballava musica irachena, tiktok uccisa a Baghdad

Un uomo su una moto ha ucciso l'influencer Om Fahad davanti casa a Baghdad. La tiktok era diventata famosa per i suoi video in cui ballava musica irachena, indossando abiti aderenti. Nel febbraio dello scorso anno, un tribunale l'aveva condannata a sei mesi di carcere per aver condiviso "video contenenti discorsi indecenti che minano il pudore e la moralità pubblica".

Nel 2023, il governo iracheno ha lanciato una campagna per ripulire i contenuti dei social media che, a suo dire, violavano "la morale e le tradizioni" irachene. È stato istituito un comitato del ministero degli Interni per setacciare TikTok, YouTube e altri social alla ricerca di filmati ritenuti offensivi. Secondo le autorità, diversi influencer sono stati arrestati. Le libertà civili rimangono limitate per le donne in Iraq. Nel 2018, la modella e influencer Tara Fares fu uccisa da alcuni uomini a Baghdad. **ANSA/RED**